

Tratta 14 da Arenzano ad Acquasanta

Lunghezza complessiva	19,7 km
Tempo di percorrenza	8h 30'
Dislivello totale	1270 m
Percentuale percorso in salita	55 %
Percentuale percorso in discesa	45 %
Percentuale sentiero su fondo naturale	81 %
Percentuale sentiero su asfalto	15 %
Percentuale sentiero su selciato	4%
Percentuale sentiero su altro tipo di fondo	

Profilo altimetrico



Descrizione generale:

Questa tappa del Sentiero Liguria parte dalla bella cittadina costiera di Arenzano per giungere ad Acquasanta, località termale del ponente genovese. Il percorso, piuttosto lungo (circa 20 km), si snoda lungo antiche mulattiere e panoramici sentieri, con un dislivello totale di circa 1000 metri, inoltrandosi nel territorio del Parco Regionale del Beigua, l'area naturale protetta più vasta della regione Liguria e riconosciuto dal 2005 come Geoparco Europeo e Mondiale sotto l'egida dell'UNESCO, toccando poi il pittoresco borgo di Crevari e Voltri, quartiere dell'estremo ponente genovese

Descrizione del percorso



Villa Negrotto Cambiaso

All'interno dell'ampio parco, realizzato nel 1880 su progetto dell'architetto Luigi Rovelli per volere della marchesa Luisa Sauli Pallavicino, nel 1931 venne inaugurata la serra monumentale in stile Liberty fatta realizzare dalla marchesa Matilde Negrotto Cambiaso. Oggi la serra ospita periodicamente eventi culturali e mostre d'arte, mentre il palazzo che domina il parco è sede del comune di Arenzano.



Il Santuario Basilica del S. Bambino di Praga

La Casa religiosa dei Carmelitani scalzi viene fondata nel 1889 quale punto di appoggio nel cammino tra i conventi genovesi ed il Deserto di Varazze. Nel 1900 all'interno della chiesetta del Convento venne collocato un quadro raffigurante Gesù Bambino di Praga, successivamente sostituito da una statua dello stesso Gesù Bambino solennemente incoronata, nel 1924, con una corona benedetta da Papa Pio XI. Il crescente afflusso di pellegrini portò ad un ampliamento del santuario, consacrato "basilica minore" nel 1928.

Dalla stazione FS di Arenzano si percorre il sottopasso pedonale che porta in Via Carlin, subito a nord della stazione dove, svoltando a sinistra, si inizia a seguire il segnavia "due bolli rossi". Dopo un centinaio di metri, in cima alla salita, si svolta a destra in Via Inipreti che, diventando presto un percorso pedonale, risale in direzione nord tra villette e orti. Dopo il sottopasso dell'autostrada si attraversa Via Marconi e si imbocca una ripida scalinata che in breve, superate le ultime case (Case Gasca), porta all'inizio del sentiero vero e proprio.

Seguendo sempre il segnavia "due bolli rossi", il sentiero risale verso Località Curlo, in un ambiente dominato da piante dai profumi mediterranei come timo e cisto. Si risale il crinale tra eriche e pini per giungere, dopo circa 30 minuti dalla partenza, all'area attrezzata per picnic in Località Curlo (300 m s.l.m.). Questo punto, conosciuto dagli appassionati di birdwatching, è uno dei siti privilegiati per poter ammirare nel periodo primaverile il passaggio di migliaia di uccelli migratori che dall'Africa giungono in Europa.



La migrazione dei Rapaci nei settori sud orientali del Parco del Beigua

Per tutta la primavera e per la prima metà dell'autunno il Parco del Beigua riceve la "visita" di migliaia di Uccelli migratori; lo spettacolo che va in scena E' semplicemente grandioso. I rapaci diurni e le cicogne sono gli uccelli che maggiormente colpiscono l'immaginario collettivo ma l'area protetta E' interessata anche da un imponente flusso di passeriformi. In questi periodi decine di appassionati birdwachers si recano nella Valle del Lerone per assistere alla migrazione dei rapaci. *Fonte: Luca Baghino*

Lasciata alle nostre spalle l'area attrezzata, si prosegue la salita lungo il sentiero "2 bolli rossi" che ci accompagnerà sino al Passo della Gava. La salita, molto panoramica, prosegue tra le essenze della macchia e radi pini sopravvissuti a incendi e parassiti, con il sentiero che taglia diverse volte l'ampia strada forestale che conduce anch'essa al Passo della Gava. Giunti in Località Vacca, in corrispondenza del pannello che indica l'ingresso nella Foresta Demaniale del Lerone, una brevissima deviazione a sinistra ci conduce al Centro Ornitologico di Ricerca ed Educazione ambientale gestito dal Parco del Beigua (per info su aperture www.parcobeigua.it).



Il percorso sale ancora tra le rocce serpentinitiche verde giallognole; in questo tratto particolarmente scosceso e brullo ci danno l'aspetto tipico della conformazione del Beigua Geopark nel qual ci stiamo addentrando. Salendo verso il passo della Gava osserviamo crinali erbosi che, come i precedentemente incontrati, venivano e vengono in parte utilizzati per pascolo e fienagione. Una pratica umana che ha dato vita ad habitat prativi che ospitano numerose specie vegetali ed animali di pregio. Nei prati e lungo le dorsali arrotondate dei rilievi circostanti nidificano il calandro, lo strillozzo, il culbianco e l'ortolano.



Il Parco del Beigua

In un territorio ricco di contrasti come la Liguria, stretta tra le montagne ed il mare, il Parco del Beigua - il più vasto parco naturale regionale della Liguria - costituisce uno spaccato esemplare della regione ove è possibile trovare, nel percorrere tratti anche di breve sviluppo, ambienti e paesaggi decisamente diversificati: uno spettacolare balcone formato da montagne che si affacciano sul mare dove natura, storia, cultura e antiche tradizioni costituiscono elementi di straordinario pregio ed interesse.

Il sentiero ora sale verso Prato Liseu con bellissimi scorci sul golfo arenzanese. Giunti al Passo della Gavetta il sentiero diventa quasi pianeggiante e porta al margine di un rado bosco di pini che caratterizza la parte alta della Foresta Demaniale del Lerone.

Quasi in prossimità del Passo della Gava si incontra sulla sinistra il piccolo bivacco (sempre ben curato dagli Alpini e dai volontari di Arenzano) posto poco a sud del colle. Questa zona del Beigua Geopark è conosciuta a livello mondiale da studiosi ed appassionati, per la presenza di una rara specie mineralogica: i granati, minerali rosso violacei.

Anche il Passo della Gava (752 mt) è un importante sito per l'avvistamento dell'avifauna migratoria ed è un vero e proprio crocevia di itinerari che collegano Voltri, al Passo del Faiallo e la Valle Stura sul versante padano. Dal Passo si prosegue in direzione levante imboccando il sentiero contrassegnato con una "X rossa" che sale verso il Monte Tardia. Il sentiero a tratti lastricato ci ricorda la sua antica importanza e tra versanti ripidi, scarsa vegetazione arborea rocce durissime ma fratturate ci porta a giungere nel punto più alto del sentiero al Passo Tardia (885 mt). Possiamo cogliere in questo tratto di sentiero la differenza di paesaggio tra la scoscesa valle del Rio della Gava con in fondo il piccolo abitato di Sambuco da una parte, ed il versante marittimo che scende verso Arenzano e Voltri. In breve si giunge ad una piccola costruzione in pietra, l'ex Dazio: è l'ultima rimasta delle oltre 6 casette daziali dette "gabelle" presenti sul territorio del Comune di Voltri prima di essere annesso a Genova.

Scesi ancora verso il Monte Pennone, nei pressi di una sella erbosa si può notare, sul lato monte del sentiero, un'interessante testimonianza materiale, unitamente alla presenza di tratti lastricati del sentiero, dell'antica frequentazione di questa importante via di comunicazione tra la costa e l'entroterra. Si tratta infatti di una "possa", muretto in pietrame alto 80 - 90 cm, che serviva ai viandanti per poter prendere riposo, appoggiando i pesanti carichi senza dover togliere gli spallacci delle gerle. Tra le rocce serpentinitiche che rendono un po' brullo l'aspetto di questo versante si scende lungo le pendici orientali del Monte Pennone e attraversando una zona a bosco misto e castagneto si giunge in località Campenave. Qui termina il sentiero in terra battuta che coincide con l'Antica Via



Superiore dell'Olba e proseguendo su mattonate, "creuze" e strade asfaltate poco trafficate, si giunge in breve al pittoresco borgo di Crevari, dominato dalla sagoma del campanile della chiesa di S.Eugenio.



Crevari

Durante il periodo natalizio il borgo di Crevari è caratterizzato dal celebre presepe meccanico allestito nel salone parrocchiale. Il borgo di Crevari è dominato dalla chiesa di S.Eugenio, Intorno alla chiesa tutto il paese sembra stringersi per non scivolare in mare, le costruzioni scendono a picco sul golfo di Voltri e seguono la conformazione della collina. Ma il fascino di Crevari è legato anche alla tradizione culinaria: le focaccett tipiche del borgo sono una vera e propria prelibatezza, semplici da realizzare, vengono talvolta accompagnate con salumi.

Si prosegue ancora lungo la ripida mulattiera (via a Piazzagrande) e, fra gli ulivi e l'azzurro intenso del mare arriviamo in via Canepa dove ancora oggi si trovano i vecchi lavatoi comuni del borgo.

Sempre in discesa, attraverso scalinate e mulattiere che tagliano la viabilità comunale (Via Antica Romana di Voltri), e sempre seguendo il segnavia " X rossa", si giunge in Via Pietro Paolo Rubens capolinea degli autobus urbani che portano a Genova Centro.

Giunti in prossimità della spiaggia di Voltri, possiamo percorrere il nuovo e bel lungomare pedonale.



Passeggiata lungomare di Voltri

Il 14 settembre 2008 è stata inaugurata una nuova passeggiata lungo spiagge di Voltri nel tratto compreso tra i Torrenti Leira e Cerusa.

Architetture moderne e linee geometriche si inseriscono sul tratto di costa più a NORD del Mar Mediterraneo Occidentale.

A Voltri, ultimo quartiere del comune di Genova verso ponente, possiamo visitare il Parco Duchessa di Galliera o assaporare la famosa e tipica focaccia, considerata una delle migliori dell'intera area genovese. Da qui è possibile raggiungere Acquasanta anche prendendo l'autobus della linea 101 che in circa 15 minuti conduce alla meta finale di questa tappa del Sentiero Liguria.



Parco urbano Duchessa di Galliera

Il parco della villa, attualmente adibita dal Comune di Genova a parco urbano si estende per circa 32 ettari di cui 25 visitabili. È costituito da una parte a giardino formale, nei dintorni della villa, con elementi botanici classici dei giardini dell'epoca quali cedri, cipressi, ippocastani, magnolie, e palme. Importante è la collezione di amarillidacee e piante sudafricane: spiccano per la loro fioritura *Amaryllis*, *Hippeastrum*, *Agapanthus* e *Nerine*. Il bosco romantico si presenta con innesti di vegetazione tipica ligure quali pini marittimi e lecci ed un'altra tipicamente agricola con olivi e alberi da frutto e abitazioni contadine. In una spianata erbosa si trova un recinto per i daini, vera attrazione del parco.

"PanoramicaGiardino" di Lorenzo Piccardo - Foto personale. Con licenza CC BY-SA 2.5 tramite Wikimedia Commons -

Per proseguire verso Acquasanta a piedi, dalla fine della passeggiata risaliamo il torrente Leira percorrendo via Lemerle per poi attraversare Via Buffa e imboccare la salita pedonale Via Serrea. Dopo il sottopasso dell'autostrada si prosegue tra villette e serre, per imboccare un piccolo sentiero che, con diversi tornanti, risale un bosco misto ricco di arbusti di pungitopo.

Dopo aver percorso alcune strade secondarie tra boschi e terrazzamenti sostenuti da "ciglioni" erbosi, si svolta a destra prima di giungere agli ultimi edifici di Voltri, risalendo Via Superiore Andrea Podestà e Via Colletti di Voltri. Lungo questo tratto di percorso è presente la sola segnaletica del Sentiero Liguria. La strada si fa ora ripida e in breve porta al bel contesto naturale dei "Piani".

La morfologia blanda e collinare in cima ad un crinale a una quota media di 300 metri è una caratteristica di questa zona e della sua più recente evoluzione geologica. Si prosegue tra praterie sommitali, zone arbustive a erica arborea e rade pinete; si percorre l'evidente strada e si prosegue verso nord sino a giungere alla Colla di Acquasanta dove la strada diviene asfaltata. Questa località è un quadrivio da cui parte la "Variante Alta" di questa tappa (13V) e diversi sentieri che portano sulle cime di Punta Martin e Monte Pennello e dove si incrocia la tappa n° 13 del Sentiero Liguria "Genova – Acquasanta".

Si imbecca verso ponente la ripida discesa su strada asfaltata che porta in 10 minuti alla piccola stazione ferroviaria di Acquasanta, posta lungo la linea Genova – Acqui. Di fronte alla stazione si prosegue sulla mattonata che, tagliando più volte la strada comunale, conduce in breve nel centro dell'abitato di Acquasanta, proprio nei pressi di una sorgente e dell'imponente Santuario dell'Acquasanta (155 m). Siamo in una località di confine tra il comune di Genova e quello di Mele con un'alta concentrazione di punti di interesse. Possiamo qui trovare, nell'arco di 150 metri, il magnifico Santuario della Madonna dell'Acquasanta, il rinnovato centro termale e l'antica cartiera Sbaraggia, sede di un interessante museo dell'arte cartaria.



Santuario di Nostra Signora dell'Acquasanta

La veduta sul Santuario dell'Acquasanta provenendo dal sentiero.

Si erge armonioso tra il verde degli alberi in, quella del Leira, una valle operosa e tranquilla, ancora oggi ricca di acque ed abitata da una popolazione che si dedica da secoli alla fabbricazione della carta.

Venne costruito in mezzo ad alberi secolari, tra i confini di tre diverse parrocchie: la chiesa e gli edifici annessi, oltre ad una limitata zona di terreno, sono di spettanza a S. Ambrogio di Voltri, mentre la stazione ferroviaria e alcune case appartengono alla parrocchia di Prà e la parte sulla destra del Leira alla parrocchia di Mele.